

La Rete I-II livello IdA

INDIRE - RIDAP

**GRUPPO DI RICERCA: ANNALISA BUFFARDI
(RESPONSABILE SCIENTIFICO);
CIRO D'AMBROSIO, STEFANIA SANSÒ**

Come citare questo documento
Buffardi A., D'Ambrosio C., Sansò S.,
La Rete I –II livello IdA. Presentazione dati. INDIRE, 2024.

AZIONI PRINCIPALI

ottobre 2020 — novembre 2021

Indagine esplorativa (Focus group e interviste con docenti e DS CPIA)

2022

Analisi dei primi dati; diffusione dei risultati; programmazione successive attività di ricerca; costruzione degli strumenti di rilevazione.

gennaio 2023 — febbraio 2023

Rilevazione I livello (scheda di rilevazione quattro quadranti e survey rivolta ai CPIA – I livello)

in corso da aprile 2023

Rete INDIRE RIDAP I-II livello IdA

febbraio-marzo 2024

Rilevazione II livello (survey II livello: istituti secondari di II grado sede dei percorsi di II livello)

OTTOBRE 2024: COSTITUZIONE FORMALE RETE

2026

Atlante del Lavoro nell'Istruzione degli Adulti

OBIETTIVI

Ricognizione delle pratiche e degli strumenti capaci di generare processi di miglioramento nell'ambito del segmento di istruzione degli adulti in rapporto con il mondo del lavoro;

Mappatura delle esperienze. Atlante del lavoro nell'istruzione degli adulti (a livello territoriale e tematico: tipologia di lavoro tradizionale/artigianale/digitale; tipologia di pratiche e servizi per il lavoro nell'Istruzione degli Adulti);

Valorizzazione del segmento formativo dell'istruzione degli adulti in quanto segmento pubblico ed istituzionale, con riferimento agli obiettivi che lo caratterizzano e alle relazioni con il territorio.

PTA INDIRE 2023-2025

PTA INDIRE 2024-2026

ITALIA. Atlante del Lavoro nell'Istruzione degli Adulti



Focus su:

➤ ATTIVITÀ SVOLTE

- ❖ TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ
- ❖ LIVELLO DI SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ
- ❖ RILEVANZA PERCEPITA ATTIVITÀ SVOLTE

➤ PARTECIPAZIONE IN RETI

- ❖ TIPOLOGIA DI PARTNER
- ❖ LIVELLO DI COINVOLGIMENTO

➤ PARTECIPAZIONE IN SISTEMI TERRITORIALI

- ❖ TIPOLOGIA
- ❖ LIVELLO DI COINVOLGIMENTO

Una mini-survey: 5 domande
Una scheda: 4 quadranti

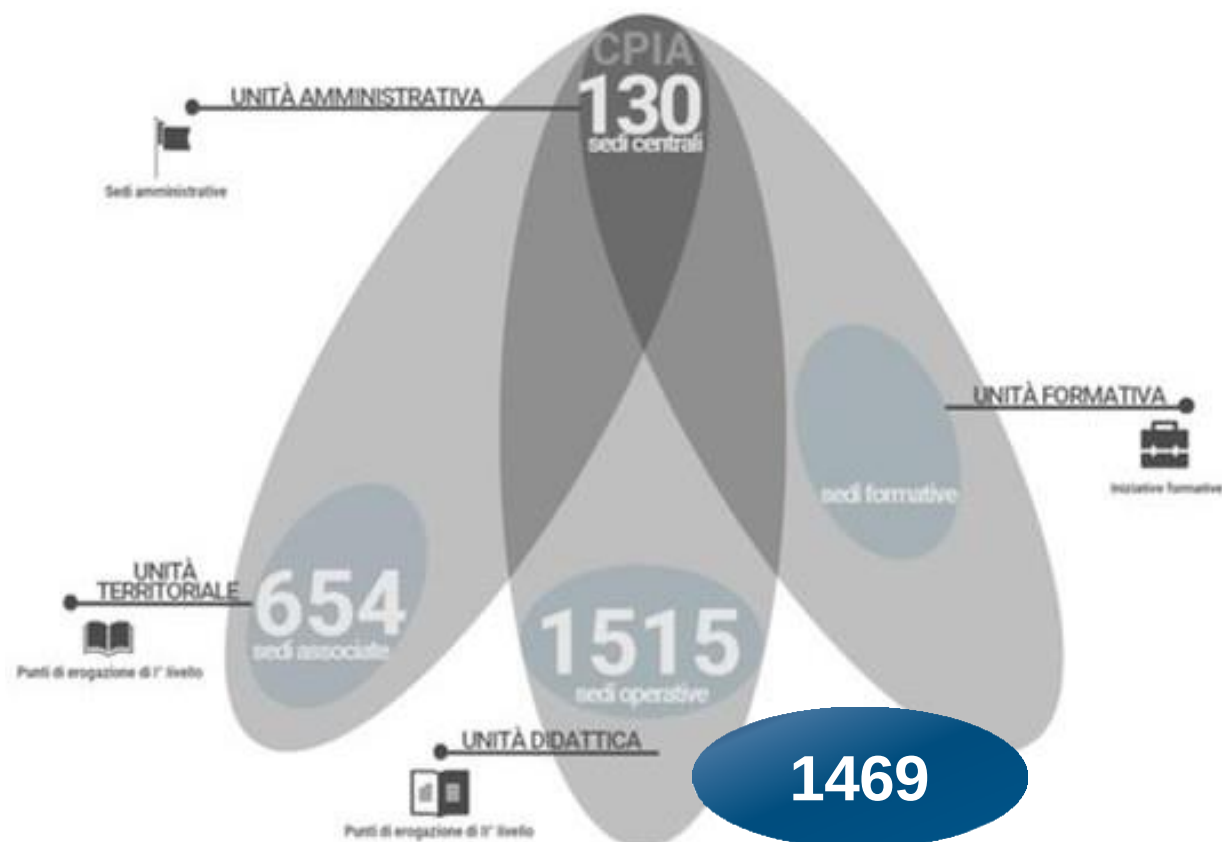


Survey percorsi di I LIVELLO - Partecipazione all'indagine

CPIA SEDI AMMINISTRATIVE PER REGIONE	CPIA ATTIVI A.S.2021-2022	CPIA PARTECIPANTI	%
ABRUZZO	3	2	66,7
BASILICATA	2	2	100,0
CALABRIA	5	3	60,0
CAMPANIA	8	8	100
EMILIA ROMAGNA	12	8	66,7
FRIULI-VENEZIA G.	4	4	100
LAZIO	10	10	100,0
LIGURIA	6	6	100
LOMBARDIA	19	14	73,7
MARCHE	5	4	80,0
MOLISE	2	2	100,0
PIEMONTE	12	11	91,7
PUGLIA	7	6	85,7
SARDEGNA	5	2	40,0
SICILIA	10	5	50,0
TOSCANA	11	8	72,7
UMBRIA	2	1	50,0
VENETO	7	1	14,3
	130	97	74,6



Diagramma di Venn. Articolazione della rete territoriale IdA



Elaborazione INDIRE su dati iscrizioni MIM a.s. 2022/2023. [Sedi operative aggiornamento indagine 2024]

Survey Percorsi di II livello – Partecipazione all'indagine

	REGIONE	PERCORSI ATTIVI	PERCORSI PARTECIPANTI	TASSO PARTECIPAZIONE reg (%)	TASSO PARTECIPAZIONE naz (%)
•	ABRUZZO	12	4	33,33	0,5
•	BASILICATA	29	12	41,38	1,6
•	CALABRIA	99	40	40,40	5,5
•	CAMPANIA	178	83	46,63	11,3
•	EMILIA ROMAGNA	86	55	63,95	7,5
•	FRIULI-VENEZIA G.	21	12	57,14	1,6
•	LAZIO	119	57	47,90	7,8
•	LIGURIA	32	15	46,88	2,0
•	LOMBARDIA	104	66	63,46	9,0
•	MARCHE	40	22	55,00	3,0
•	MOLISE	7	3	42,86	0,4
•	PIEMONTE	112	53	47,32	7,2
•	PUGLIA	155	67	43,23	9,2
•	SARDEGNA	93	40	43,01	5,5
•	SICILIA	185	99	53,51	13,5
•	TOSCANA	107	48	44,86	6,6
•	UMBRIA	17	8	47,06	1,1
•	VENETO	73	48	65,75	6,6
🇮🇹	TOTALE	1469	732	49,83	100



1469

Percorsi di II° livello attivi

febbraio – marzo 2024

Analizzati 732 percorsi di II livello sui 1.469 attivi in Italia* pari al 49,83%

* Elaborazione INDIRE su fonte MIM - Informazioni anagrafiche scuole statali (DGCASIS) a.s. 2022/2023 allineata successivamente con indagine INDIRE (a.s. 2023/2024)

Survey II livello: *ulteriori elementi di indagine*

- Contesto di realizzazione attività (Ordinamentale; Ampliamento offerta formativa; Altro)
- Tipologia di imprese partner delle attività (Piccole e medie imprese, grandi imprese e multinazionali, ecc.)
- Settore produttivo prevalente delle imprese partner delle attività
- Tipologia settore produttivo partner (DIGITALE/INNOVATIVO/ECOSOSTENIBILE)
- Ambito prevalente in cui operano le associazioni partner delle attività
- Azioni in raccordo con il sistema ITS Academy
- Attività in carcere

ITALIA. Atlante del Lavoro nell'Istruzione degli Adulti

ESITI - QUADRO DI SINTESI

- ❖ **PARTNERSHIP** (Nessuno, Enti/Associazioni del territorio)
- ❖ **SPAZI** (Aule, Laboratori CPIA/Scuole)
- ❖ **AMBITO PROFESSIONALE TECNOLOGICO** (Tradizionale, Digitale)
- ❖ **FAD/DAD** (incremento attività a distanza post Covid)

ESITI - QUADRO DI SINTESI

Spunti dalla ricerca:

Scarsa diffusione partnership con imprese, università, mondo della ricerca

Ambiti professionali-tecnologici meno rappresentati (tecnologie abilitanti)

Spazi meno disponibili/utilizzati (del territorio, lab. aziendali)

Partnership (reti territoriali,
produttive e professionali)

Spazi (scolastici, laboratoriali,
territoriali)

Occupabilità, Lavoro, Territorio

Ambito tecnologico-professionale:

Dimensione tradizionale (artigianato e
professioni) e innovativa tecnologica

Opportunità e criticità partecipazione eco-sistemi innovativi

Elementi di forza nelle reti relazionali funzionali a valorizzare le attività
sui territori (mercato del lavoro territoriale, settori trainanti, profili
richiesti)

Riconoscibilità e valorizzazione del sistema IdA



732

Percorsi di II° livello analizzati

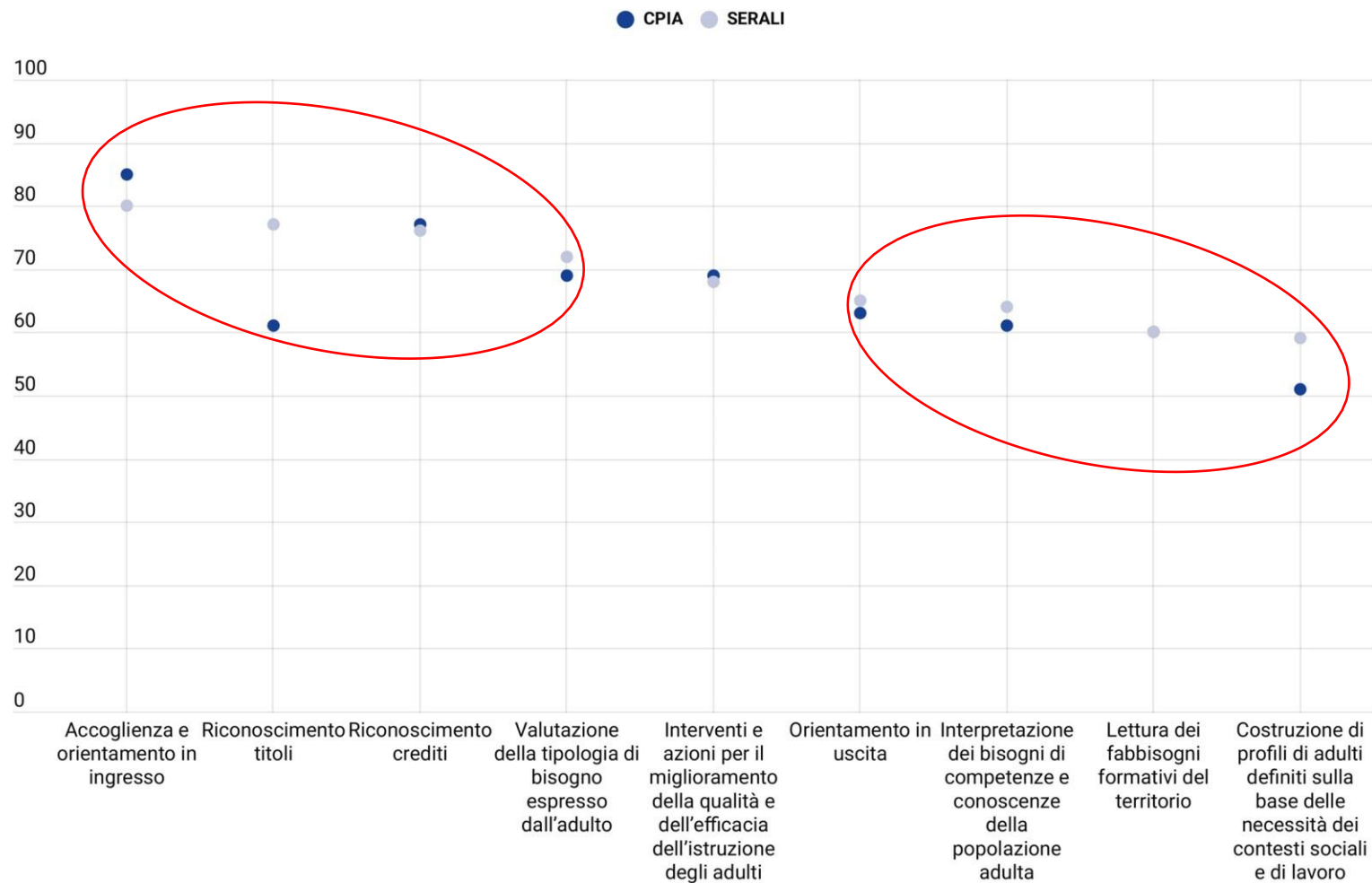


97

Percorsi di I° livello analizzati

Fra le misure di sistema, maggiore rilevanza è attribuita a quelle “più interne” cioè che attengono alle fasi di ingresso e rilevazione dei fabbisogni formativi dell’adulto;

Minore rilevanza è attribuita alle misure più “più esterne” cioè emergenti dalle relazioni con il territorio.



GENESI DELLA RETE I – II LIVELLO IDA (INDIRE – RIDAP)

Nella scorsa annualità, gli esiti della rilevazione quali-quantitativa svolta tra i CPIA italiani hanno mostrato l'esigenza di rafforzare gli opportuni momenti di raccordo tra primo e secondo livello realizzati nell'ambito della *Commissione per la definizione del patto formativo individuale*, in ottemperanza all'art. 5 c. 2 del DPR 263/2012, nonché a quelle parti delle Linee Guida che ad essa si riferiscono.

A partire da tale esigenza, la Rete I - II IdA livello (INDIRE-RIDAP) nasce con l'obiettivo di potenziare le occasioni di raccordo tra i percorsi di primo e secondo livello, sulla base dagli accordi di rete e delle esperienze condivise tra i CPIA e gli istituti scolastici di secondo grado sede dei percorsi di secondo livello. L'iniziativa intende diffondere tali relazioni ed esperienze al fine di promuoverne la scalabilità, favorirne la visibilità, con l'obiettivo ultimo di valorizzare il segmento pubblico di istruzione degli adulti, anche avviando nuove attività e condividendo quelle in corso.

Il primo passo è stato quello di raccogliere l'adesione dei CPIA I livello e degli istituti secondari di II grado sede di percorsi di II livello interessati, invitandoli a scegliere un ambito tematico di preferenza tra **"Scuola-lavoro"**, **"Partnership e reti"**, **"Spazi e tecnologie"**, **"Fad e altri strumenti di flessibilità"**.

Da qui la costituzione di **quattro Gruppi di Lavoro (GdL)** con i quali sono stati realizzati alcuni incontri online (in plenaria con tutti i gruppi e successivamente per singoli gruppi di lavoro con il nostro coordinamento e con quello dei referenti di ciascun gruppo. Gli incontri online si sono alternati con alcuni momenti di confronto in presenza in occasione degli eventi Didacta e FierIdA Milano.

I Gruppi di Lavoro Rete I-II LIVELLO IdA



SCUOLA-LAVORO

**PARTNERSHIP RETI
E TERRITORIO**



**FAD E ALTRI
STRUMENTI DI
FLESSIBILITÀ**



**SPAZI E
TECNOLOGIE**

RETE I – II LIVELLO IDA (INDIRE – RIDAP)

OTTOBRE 2024

Costituzione formale Rete



Referenti GdL

Scuola-Lavoro-

Prof. Andrea Minghi – DS CPIA La Spezia

Reti, Partnership e Territorio

Prof. Alessandro Borri – CPIA Montagna

Spazi e Tecnologie –

Prof. Enrico Robaldo – IIS Boselli Alberti Savona

FAD e altri strumenti di flessibilità –

Prof.ssa Flavia Virgilio – DS CPIA Udine

Coordinamento delle attività GdL:

Michela Busatto – RIDAP

Stefania Sansò - INDIRE

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO		
Annalisa Buffardi	INDIRE	
Emilio Porcaro	RIDAP	
Michele Nunziata	I livello (Campania)	DS CPIA Napoli città 1
Margherita Manghisi	II livello (Puglia)	DS IP “Modugno” – Polignano a mare (Ba)
Rita Vitaliti	I livello (Sicilia)	DS CPIA Catania 2
Massimo Siddi	II livello (Sardegna)	DS IIS Primo Levi – Quartu Sant’Elena (Ca)
Alessandro Antoccia	I livello (Lazio)	DS CPIA Roma 4
Daniela Venturi	II livello (Toscana)	DS ISI Pertini di Lucca
Flavia Virgilio	I livello (Friuli Venezia Giulia)	DS CPIA Udine
Vincenzo Manganaro	II livello (Emilia Romagna)	DS IIS Belluzzi Fioravanti – Bologna
Claudio Corbetta	I livello (Lombardia)	DS CPIA 2 Bergamo
Lionella Favretto	II livello (Piemonte)	DS IIS Pininfarina - Torino
Davide Bosso	I livello (Piemonte)	DS CPIA Asti
Edi Brisotto	II livello (Veneto)	DS IPSSEOA Alberini – Lancenigo di Villorba (Treviso)
Anna De Paola	USR CAMPANIA	Referente IdA USR Campania

PERCHÉ AGIRE IN RETE?

- **Specificità e diversificazione** di ruoli, competenze, esperienze.
- Approccio ***bottom up***: contestualizzato, basato sull'analisi delle esperienze, partecipativo e collaborativo.
- Un percorso di **accompagnamento** e **co-ricerca**

QUATTRO TEMI. NELLO SPECIFICO:

- ❖ RELAZIONE SCUOLA-LAVORO (Quale lavoro? Quale relazione e con chi? Durata della relazione, ecc.)
- ❖ SPAZI E TECNOLOGIE PER L'APPRENDIMENTO (Quali spazi: aule; laboratori; ecc.? Dove sono collocati? Come sono vissuti? Quale dotazione in termini strumentali e di tecnologie? Quali tecnologie: digitali, tradizionali, abilitanti?).
- ❖ FAD E ALTRI STRUMENTI DI FLESSIBILITÀ (si realizza? In quale percentuale? È sufficiente?)
- ❖ PARTNERSHIP, RETI E TERRITORIO (Quali partner? Quali relazioni? Quale livello di partnership?ecc.)

**È AUSPICABILE? È PERSEGUIBILE? QUALI OSTACOLI? QUALI OPPORTUNITÀ?
POSSIAMO FARE DI PIÙ?**

ATTIVITÀ E OBIETTIVI DEI GRUPPI DI LAVORO (GdL)

- ANALIZZARE I FATTORI OSTACOLANTI E STIMOLANTI/FACILITANTI PER LA CRESCITA DEL SISTEMA;
- SCAMBIO E CONDIVISIONE DI ESPERIENZE E DI VISIONI;
- ALIMENTARE IL DIALOGO E PORRE IN ESSERE AZIONI COMUNI;
- PROMUOVERE NUOVE OCCASIONI NAZIONALI DI CONFRONTO TRA DOCENTI, DIRIGENTI SCOLASTICI (PRIMO E SECONDO LIVELLO) ED ESPERTI IMPEGNATI NELL'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI
- RIDURRE LA FRAMMENTARIETÀ DEL SISTEMA;
- RICONOSCIBILITÀ E IDENTITÀ DEL SISTEMA – EFFICACE E UNIVOCA;
- DIFFONDERE E VALORIZZARE, ANCHE CON AZIONI DI COMUNICAZIONE, IL SEGMENTO DI ISTRUZIONE DEGLI ADULTI

Obiettivi e azioni individuati nel corso dei lavori del **Gruppo Scuola-Lavoro**:

1. Qualificare le persone per far trovare loro un lavoro senza dimenticare che il CPIA è SCUOLA, per cui la priorità, in quanto mission istituzionale, è fornire la struttura cognitiva a futuri cittadini che spesso hanno una fragile capacità di rappresentarsi la realtà, anche futura e di decodificare il contesto sociale e lavorativo → **SCUOLA, LAVORO O ENTRAMBI?**
2. MICRO CORSI (MAX 30 ORE) → **MICROCOMPETENZE**
3. Rendere più visibile l'azione dei CPIA, anche sul territorio, formalizzando e istituzionalizzando interventi per ora solo sperimentali e territoriali → **SCALABILITÀ DELLE AZIONI E MESSA A SISTEMA.**
4. Rendere più flessibile l'offerta del "serale" **consolidando** le sperimentazioni al mattino, rivolte peraltro non solo ad adulti → **DALLA SPERIMENTAZIONE ALLA MESSA A SISTEMA.**

Questioni aperte/Spunti di discussione: Insegnare un lavoro oppure insegnare a lavorare, cioè ad acquisire competenze spendibili in ogni ambito lavorativo? Ai micro-corsi corrispondono micro-mansioni specifiche difficilmente spendibili al di là di una specifica richiesta? Ai micro-corsi corrispondono micro-competenze che incentivano il lavoro low profile/low budget? Quali devono essere i nostri obiettivi di riferimento?

Esito del dibattito del **GdL Scuola-Lavoro**:

Le testimonianze di alcuni/e docenti del II livello vanno nella direzione di una **revisione dell'organizzazione oraria dei corsi**, riferendosi in particolare alla richiesta più volte esplicita, soprattutto da parte delle studentesse considerato il loro ruolo di madri, di frequentare i corsi al mattino. A tal proposito **si è discusso il D.P.R 263/2012 in relazione all'assenza di una indicazione esplicita circa il riferimento all'erogazione dei percorsi di II livello nelle fasce pomeridiane/serali.** → **TARGET DIVERSIFICATI: BISOGNI DIVERGENTI**

Tale discorso ha incrociato un ulteriore tema centrale, quello degli **spazi**, che risulta strettamente connesso al vincolo per i percorsi di II livello di essere erogati in slot orari diversi da quelli del diurno, appannaggio dei corsi ordinamentali della scuola secondaria di II grado nei quali sono incardinati.

In continuità con tali questioni, un ulteriore focus d'attenzione ha riguardato l'organizzazione complessiva del sistema di Istruzione degli Adulti, e in particolare la necessità di considerare l'IdA come un unico sistema integrato, (es. istituti comprensivi) dotato di **spazi autonomi** e di quella **flessibilità** sempre più necessaria quando ci si rivolge a un target così variegato come quello degli adulti.

Obiettivi individuati nel corso dei lavori del Gruppo *Partnership, reti e territorio*:

1. Portare a conoscenza del territorio l'azione formativa dell'istruzione per gli adulti nonché le possibilità di inserimento lavorativo per gli studenti → **RICONOSCIBILITÀ**
2. Uniformare la proposta formativa - cioè il piano di studio - dei percorsi integrati per evitare involontaria concorrenza sul medesimo territorio da parte di CPIA differenti.
3. Maggior ascolto - da parte del II livello - per il profilo specifico dei CPIA .

Quest'ultimo punto resta una **questione ancora aperta**: in che modo? Occasioni informali, formali? Percorsi integrati?

Esito del dibattito *GdL Partnership, reti e territorio*:

La questione più spinosa, secondo il gruppo di partecipanti, riguarda la **discontinuità del dialogo con i DS delle scuole secondarie di II grado sede dei percorsi di II livello**.

In particolare rimane "spinosa" la questione del **riconoscimento crediti** o, in casi per fortuna limitati, del mancato riconoscimento da parte del II livello delle competenze relative all'assolvimento dell'obbligo scolastico realizzato all'interno dei CPIA.



Obiettivi individuati nel corso dei lavori del **Gruppo FAD e altri strumenti di flessibilità**

1. Rendere più fluido il passaggio dalla didattica in presenza alla didattica tramite FAD
 2. Incrementare la varietà delle proposte messe in atto nell'ambito dei percorsi integrati.
 3. Rispondere al comune bisogno degli studenti di ricorrere maggiormente alla FAD
- 

Esito del dibattito **GdL FAD e altri strumenti di flessibilità**

Il confronto tra i partecipanti si è focalizzato in particolare sulle richieste diffuse da parte di studenti e studentesse di svolgere parte del percorso formativo in FAD. Un bisogno che risulta spesso incolmato, sebbene la possibilità per norma di erogare fino ad un massimo del 20% di ore di didattica in FAD.

Tra le principali cause richiamate nel corso dell'incontro vi sono:

- il maggiore carico di lavoro per i docenti impegnati nella realizzazione dei materiali da rendere disponibili negli ambienti di apprendimento online, che pertanto rinunciano a tale modalità;
- la difficoltà di validazione e tracciabilità del percorso in FAD realizzato dallo studente;
- la preoccupazione da parte di qualche docente di videoregistrare le lezioni, in relazione al diritto di immagine e copyright.
- la preoccupazione che il materiale prodotto sia giudicato da altri colleghi in modo negativo

Esito del dibattito *GdL FAD e altri strumenti di flessibilità*

In risposta a tali aspetti critici, alcuni/e docenti intervengono condividendo la loro personale esperienza di FAD in relazione all'uso di piattaforme di semplice utilizzo, oltre che capaci di garantire una forma di tracciabilità. Su questo aspetto, peraltro, molti docenti rilevano che la tracciabilità non rappresenta un elemento di necessità. Anche in merito alla validazione, i docenti evidenziano infatti che la forma più diffusa e idonea risulta essere un test di verifica (in presenza) delle conoscenze e competenze acquisite in modalità FAD. In relazione alla tutela della propria immagine e del diritto di autore, la soluzione proposta nel corso del confronto amplia le possibilità di utilizzo della FAD al ricorso alle risorse aperte già disponibili in rete, che consentono di offrire materiali e fonti affidabili anche senza registrare personalmente le lezioni. Ciò in ogni caso richiede, evidenziano i docenti, un lavoro attento di selezione delle stesse fonti.

Questioni aperte:

- *FAD su richiesta? Più offerta a distanza per tutte/i le/gli iscritti? Come validare i percorsi in FAD?*
- *Quale FAD? Sostituzione? Integrazione? Affiancamento?*

Obiettivi e azioni individuati nel corso dei lavori del **Gruppo Spazi e Tecnologie**:

- Incrementare il coding inteso come linguaggio di programmazione possibile anche senza strumenti sofisticati e pregressa formazione all'uso delle tic;
- definire la programmazione ideale per **la formazione dei docenti** dei corsi per adulti;
- declinare l'educazione civica e l'educazione finanziaria in educazione all'uso del digitale;
- comprendere come valutare e valorizzare i crediti formativi degli studenti nell'uso delle tic così da capire come impiegarli per formare i propri compagni di corso → PEER TO PEER

Praticabilità e opportunità delle proposte.

Problemi comuni emersi: carenza di tecnici di laboratorio che supportino i docenti; assenza di formazione sulle TIC; sottoutilizzo degli strumenti informatici a disposizione.

Ulteriori criticità?

Esito del dibattito **GdL Spazi e Tecnologie:**

La principale questione emersa è relativa all'assenza di **spazi autonomi per i CPIA** e alla difficoltà per alcuni percorsi di II livello di fruire dei laboratori delle scuole nelle quali sono inseriti, a causa dell'**assenza di tecnici di laboratorio**.

Ambienti di apprendimento connotati da un **arredamento di tipo tradizionale**.

Spunti di discussione: : Quali spazi (fisici e di apprendimento) e quali tecnologie per l'istruzione degli adulti? Con quali obiettivi?



Corsi alla carta, micro-corsi, micro-competenze per rendere più visibile l'azione dei CPIA sul territorio

Eliminare il riferimento di «serale»

Connessione e l'alleanza fra CPIA, associazioni di settore e aziende del territorio

Scarso successo dell'apprendistato



Uso di sportelli di avviamento al lavoro in commessione con il territorio

Elevata complessità per estensione dei territori da presidiare

Utenza prevalentemente straniera con frequenza incostante



Necessità di valorizzare i docenti che hanno fatto il corso per "orientatore"

Definire a livello nazionale termini e modalità per la valutazione dei CF pregressi, a qualsiasi livello

Eterogeneità nell'offerta formativa tra scuole limitrofe del territorio

FAD su richiesta in base a esigenze individuali

Aumentare il numero di ore FAD

Superare il limitato uso delle piattaforme digitali

Rendere più fluido il passaggio dalla didattica in presenza alla didattica tramite FAD



Formazione sulle TIC per i docenti del corso adulti

Sottoutilizzo degli strumenti informatici a disposizione



Assenza di tecnici di laboratorio che supportino i docenti per il corso adulti

Incrementare l'utilizzo del coding

LE ISCRIZIONI ALLA RETE E LA PARTECIPAZIONE AI GRUPPI DI LAVORO È ANCORA APERTA

**PER PARTECIPARE ALLA RETE I-II LIVELLO IdA
è sufficiente compilare un modulo di iscrizione.**

MODULO DI ADESIONE ALLA RETE I LIVELLO:

<https://indagine.indire.it/index.php/119123?lang=it>

MODULO DI ADESIONE ALLA RETE II LIVELLO:

<https://indagine.indire.it/index.php/586511?lang=it>

